

Fabio Scotto

Su Theios.

in: «Il Segnale», n. 62, giugno 2002

In questa nuova raccolta, che fa seguito alle recenti precedenti *Suora carmelitana e altri racconti in versi* (Guanda, 1997) e *Il profilo del Rosa* (Mondadori, 2000), Franco Buffoni, poeta, traduttore e anglista, chiude, come ricorda Cicala nella sua Nota, «la trilogia delle raccolte incentrate sulla storia di una crescita, di una *Bildung*» (p. 75). Il volume si fa apprezzare per la compattezza dell'impianto e la costante, ispirata tensione emotiva che abbina felicemente una misura spesso epigrammatica allo sviluppo diegetico di un percorso cronologico che è duplice, dell'oggetto dello sguardo e del soggetto guardante, visti nella loro reciproca mutazione. Non a caso Cicala parla, a ragione, di «educazione sentimentale». Il fascino maggiore del libro sta nel fragile, intenso oscillare dell'intervallo fra la saggezza dell'adulto, che nel giovane rivive qualcosa del suo trascorso (ma non del tutto) crescere (si tratta di poesie ispirate alla figura di Stefano, nipote dell'Autore), e la tentazione del desiderio, con quanto esso implica di proiettivo, di catartico e di colpevole (pur se, non a caso, Buffoni evoca Cocteau e non Gide...). In quel «cercheremo insieme» (p. 9) del testo liminare sta forse una chiave di lettura dello statuto del soggetto esperente, al tempo stesso conturbante, turbato e casto e in molte cose anche dipinto come *altro* e differente, a indicare una distanza che la scrittura tenta di colmare per pervenire alla sognata unione con il proprio stesso sangue familiare e sacrificale, quello che sprizza dalla ferita in un'amorosa e sofferta grazia: «Non sono forse la vocazione e il martirio / I due momenti salienti? // Di Stefano che si strappa / La crosta piano – certo di non essere osservato – / Vi passa sotto con l'unghia lentamente / Il pizzicore, il colpo secco / E sanguina sul rosa di pelle più leggera / Mentre mastica il pezzo solido amaranto» (p. 25).